



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL
RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DEL MERCATO
DEI FONDI PENSIONE PER AZIONI
(MEFOP S.P.A.)

2020

Determinazione del 17 maggio 2022, n. 56



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DEL
MERCATO DEI FONDI PENSIONE PER AZIONI
(MEFOP S.P.A.)

2020

Relatore: Consigliere Igina Maio

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Gianluca Percoco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 17 maggio 2022;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2009 con il quale la Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione per azioni - Mefop S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio della Società predetta, relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Igina Maio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2020;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

Comunica, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958. alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2020 - corredato delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società Mefop S.p.A. per il suddetto esercizio.

RELATORE

Igina Maio

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E OGGETTO SOCIALE DI MEFOP S.p.A.	2
2. GLI ORGANI.....	5
2.1 L'Assemblea dei soci.....	5
2.2 Il Consiglio di amministrazione	5
2.3 Il Collegio sindacale	7
2.4 I compensi degli organi sociali	8
3. L'ORGANIZZAZIONE.....	10
4. IL PERSONALE	12
4.1 Il costo del personale.....	12
4.2 Le politiche retributive del personale.....	15
5. LE ATTIVITA' DI MEFOP S.P.A.	17
5.1 L'emergenza pandemica e le strategie e prospettive a breve e medio termine	19
6. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE DI MEFOP	20
6.1 Lo stato patrimoniale	20
6.1.1 Attività.....	22
6.1.2 Passività	23
6.2 Il conto economico.....	25
6.2.1 Ricavi	26
6.2.2 Costi.....	28
6.3 Il rendiconto finanziario	32
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	34

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Costo degli organi sociali.....	8
Tabella 2 - Categorie del personale	12
Tabella 3 - Costo del personale	12
Tabella 4 - Costo del Direttore generale.....	13
Tabella 5 - Dettaglio del costo del Direttore generale.....	13
Tabella 6 - Costo della categoria “Quadri”	15
Tabella 7 - Costo della categoria “Impiegati”	15
Tabella 8 - Stato patrimoniale ATTIVO	21
Tabella 9 - Stato patrimoniale PASSIVO	21
Tabella 10 - Dettaglio analitico Altri debiti	23
Tabella 11 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il “criterio finanziario” - ATTIVO.....	24
Tabella 12 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il “criterio finanziario” - PASSIVO	24
Tabella 13 - Conto economico	25
Tabella 14 - Dettaglio ricavi per categoria di attività.....	26
Tabella 15 - Voce di ricavo “Servizi soci”	27
Tabella 16 - Costi della Produzione.....	28
Tabella 17 - Composizione percentuale costi della produzione	29
Tabella 18 - Dettaglio analitico costi per servizi 2019 -2020.....	30
Tabella 19 - Conto economico riclassificato secondo il criterio del “valore aggiunto”	31
Tabella 20 - Rendiconto finanziario.....	32
Tabella 21 - Indici di redditività.....	33

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Andamento ricavi 2019-2020	27
Figura 2 - Composizione percentuale “servizi soci”	28
Figura 3 - Andamento percentuale dei costi della produzione 2019-2020.....	29

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento – ai sensi dell’art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 – in ordine al controllo eseguito, con le modalità di cui all’art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all’esercizio 2020 della Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione per azioni - Mefop S.p.A., nonché sulle evenienze di maggior rilievo *medio tempore* verificatesi.

Il precedente referto, relativo alla gestione finanziaria dell’esercizio 2019, è stato approvato con determinazione n. 44 del 24 maggio 2021 e risulta pubblicato in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Documento XV, n. 420.

1. QUADRO NORMATIVO E OGGETTO SOCIALE DI MEFOP

S.P.A.

La Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione per azioni - Mefop S.p.A., è controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) e svolge attività di formazione, studio, assistenza e promozione, in materie attinenti alla previdenza complementare, al fine di favorire lo sviluppo dei fondi pensione.

La Società è stata costituita nel 1999 dal Mediocredito centrale S.p.A., in attuazione di una convenzione stipulata con il Ministero del tesoro, sulla base delle previsioni dell'art. 59, comma 31, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria per l'anno 1998).

A seguito dell'adozione della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che, all'art. 69, ha previsto la possibilità per i fondi pensione di acquisire partecipazioni a titolo gratuito nel capitale della Società, è stata stipulata un'ulteriore convenzione tra il Ministero e il Mediocredito centrale, in data 9 marzo 2001. In tale convenzione è stato chiarito che il trasferimento a titolo gratuito delle azioni Mefop, come previsto dalla citata legge n. 388 del 2000, è da ritenersi strumentale al raggiungimento dello scopo istituzionale della Società, ovvero favorire lo sviluppo delle forme di previdenza complementare; pertanto, il trasferimento delle azioni a titolo gratuito è stato subordinato alla stipula, da parte dei fondi pensione interessati, di un apposito contratto per la fornitura di servizi di consulenza e assistenza da parte della Società, nonché di un patto con il Ministero che, ad integrazione del regime di circolazione delle azioni contenuto nello statuto sociale, dispone che, in caso di mancato rinnovo del contratto di prestazione di servizi, il fondo pensione è obbligato, tra l'altro, a trasferire a titolo gratuito al Dicastero le azioni della Società. Sulla base di tale convenzione, il Mediocredito centrale, dopo aver gestito l'alienazione ai fondi pensione di una prima *tranche* di azioni, pari a circa il 30 per cento del capitale della Società, alla fine dell'anno 2001 ha trasferito al Ministero dell'economia e delle finanze la residua partecipazione al capitale di Mefop.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 dicembre 2002, adottato per disciplinare le modalità di alienazione di ulteriori partecipazioni nel capitale di Mefop da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, ha confermato le condizioni sopra menzionate, al contempo prevedendo un ruolo attivo della stessa Mefop nelle trattative con i fondi pensione potenziali acquirenti; il decreto ha, altresì, fissato il vincolo del mantenimento del controllo di

diritto della Società in capo al Ministero dell'economia e delle finanze, vincolo che è stato ribadito nell'art. 6 dello statuto.

Per effetto del predetto quadro ordinamentale, la composizione della compagine societaria è destinata a variare nel tempo, in funzione dell'ingresso o della fuoruscita dei fondi pensione, fermo restando il controllo di diritto da parte del Ministero; la presenza nel capitale sociale dei predetti fondi è strettamente connessa alla fruizione dei servizi offerti dalla Società a condizioni più vantaggiose di quelle normalmente praticate ai terzi non azionisti.

Lo statuto societario, all'art. 6, ha poi previsto precisi limiti alla successiva circolazione delle azioni acquisite gratuitamente dai fondi pensione, al fine di assicurare il trasferimento soltanto a potenziali soci che rivestano la medesima qualità o, in alternativa, la devoluzione a titolo gratuito delle azioni al Ministero. La quota di partecipazione sociale dei fondi pensione, che non può in ogni caso superare il 5 per cento del capitale sociale, costituisce parametro per la determinazione dell'onere sostenuto per fruire dei servizi della Società (cfr. artt. 2 e 6 dello statuto).

Il Mef, chiamato a valutare la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 5 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - Tusp"), in sede di revisione straordinaria, con provvedimento del 28 settembre 2017 ha deliberato il mantenimento della partecipazione, in quanto l'attività di Mefop S.p.A. - che fornisce servizi di consulenza, formazione ed assistenza sia alle forme pensionistiche complementari che ne hanno acquisito una partecipazione, sia agli Enti previdenziali privati o privatizzati, fondi sanitari ed altri operatori che hanno comunque sottoscritto un contratto di fornitura di servizi - risulta strumentale all'assolvimento delle finalità istituzionali previste dal richiamato articolo 59, comma 31, della legge n. 449 del 1997. Ha, altresì, rilevato che *«Mefop S.p.A. dispone di una organizzazione aziendale efficiente e adeguata al perseguimento dell'attività sociale con presidio dei rischi operativi e che dall'analisi dei documenti contabili della società non sono state rilevate criticità di cui all'articolo 20, comma 2, del Testo Unico»*. Tali valutazioni sono state confermate nei successivi provvedimenti di revisione periodica, di cui l'ultimo in data 30 dicembre 2021.

La Società è controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze; al termine dell'esercizio 2020, nella compagine sociale di Mefop S.p.A. figuravano, oltre al Ministero dell'economia (57,7 per cento), 92 fondi pensione azionisti (42,3 per cento); gli ultimi dati disponibili, alla data

del 31 dicembre 2021, mostrano un leggero incremento della quota degli azionisti di minoranza (43,6 per cento circa), destinato ad essere riassorbito per effetto di alcune aggregazioni in corso tra i fondi pensione azionisti.

Mefop S.p.A. rientra, dunque, tra le società “*a controllo pubblico*” ai sensi dell’art. 2, comma 1, lett. m) del Tusp, e conseguentemente, soggiace ai principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico dettati dall’art. 6 Tusp, alla disciplina sugli organi amministrativi e di controllo prescritta dall’art. 11 Tusp, nonché alle regole sulla gestione del personale di cui all’art. 19 Tusp.

I referti di questa Corte relativi ai precedenti esercizi sono pubblicati nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “società trasparente” – sottosezione “controlli e rilievi sulla società”.

2. GLI ORGANI

Sono organi di Mefop S.p.A.:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di amministrazione (di seguito denominato anche "Cda"), costituito, nel corso dell'esercizio 2020, da sette componenti, ridottisi a cinque dopo il rinnovo intervenuto ad agosto 2021;
- il Collegio sindacale, composto da tre componenti effettivi e due supplenti.

L'art. 20 dello statuto prevede, inoltre, la facoltà (peraltro allo stato non esercitata) di costituire un Comitato consultivo, deputato ad analizzare, dirimere e fornire pareri circa le tematiche attinenti alla materia della previdenza complementare.

2.1 L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci rappresenta l'universalità dei soci; può avere carattere ordinario o straordinario e viene indetta dal Presidente del Consiglio di amministrazione almeno una volta l'anno o ogni qualvolta il Consiglio di amministrazione lo ritenga necessario.

2.2 Il Consiglio di amministrazione

L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto da *"amministratori anche non soci, garantendo comunque il rispetto delle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di parità di genere"* (art. 14, comma 1 dello statuto). Gli amministratori restano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili ai sensi del medesimo art. 14.

Lo statuto stesso, ai fini della nomina degli amministratori, prevede un sistema di elezione per liste, volto ad assicurare la rappresentanza anche dei soci di minoranza.

Il Consiglio di amministrazione elegge il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea (art. 14, comma 5 dello statuto).

La gestione spetta agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. L'art. 18, comma 1 dello statuto stabilisce che *"previa delibera dell'Assemblea dei soci, sulle materie delegabili, al Presidente possono essere attribuite deleghe operative da parte dell'organo di amministrazione che provvede a determinarne in concreto il contenuto ed il"*

compenso ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del Codice civile"; il Consiglio di amministrazione, inoltre, *"può nominare Direttori generali e Dirigenti, fissandone le attribuzioni ed i compensi"* (art. 18, comma 3 dello statuto).

Il Presidente convoca e sovrintende il Consiglio di amministrazione, predispone l'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre agli organi collegiali, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli stessi.

Il Consiglio di amministrazione in carica nell'esercizio finanziario 2020 si è avvalso della possibilità di attribuire specifiche deleghe operative in materia di spese, operazioni bancarie, personale e gestione del patrimonio, sia al Presidente che al Direttore generale; al primo sono state, inoltre, attribuite deleghe in materia di progetti/attività di elevato contenuto scientifico, mentre il secondo ha avuto la delega operativa per il coordinamento e la direzione delle attività societarie, in esecuzione delle decisioni di indirizzo assunte dal Consiglio di amministrazione. Il contenuto di tali deleghe è illustrato nella relazione sul governo societario allegata al bilancio 2020.

Il Consiglio di amministrazione in carica durante la gestione finanziaria per l'esercizio 2020 era stato rinnovato in data 12 maggio 2016; esso era composto, come detto, da sette membri, compreso il Presidente. Atteso che la naturale scadenza dell'organo era intervenuta con l'approvazione del bilancio 2018, la Corte aveva segnalato, nel precedente referto, la necessità di procedere con tempestività al rinnovo; a tanto ha provveduto l'assemblea degli azionisti tenutasi in data 9 agosto 2021.

Il Consiglio di amministrazione di nuova nomina, che durerà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, è composto di cinque membri, ai sensi dell'art. 14, comma 1 dello statuto, come modificato dalla Assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018. Con riguardo a tale previsione statutaria, si ricorda che la Corte dei conti, nel referto per l'esercizio 2018, aveva rilevato che l'Assemblea della società non aveva provveduto a motivare la scelta di permanenza della gestione collegiale, diversamente da quanto richiesto dall'art.11, comma 3, del Tusp. Tale motivazione è stata fornita dall'azionista pubblico nel corso dell'ultima assemblea: il mantenimento dell'organo collegiale persegue il bilanciamento tra l'esigenza di dare adeguata rappresentanza ai numerosi azionisti di minoranza attraverso la nomina di due consiglieri e quella di mantenere in capo all'azionista pubblico la guida dei lavori consiliari, attraverso la nomina di tre consiglieri, tra i quali ultimi è individuato il Presidente.

La percentuale di rappresentanza del genere femminile è pari al 40 per cento, sostanzialmente invariata rispetto al precedente Consiglio.

2.3 Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi (incluso il Presidente), a cui si aggiungono due membri supplenti; elegge il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, e può eleggere un Vicepresidente che, senza compensi aggiuntivi, sostituisca il Presidente nei casi di assenza o impedimento.

Un sindaco effettivo e un sindaco supplente sono tratti dalla lista dei soci di minoranza.

Con le modifiche approvate dalla citata Assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018, l'art. 23 - che recitava *"Il controllo contabile della società è esercitato dal Collegio sindacale, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, con riferimento all'art. 2409 bis del codice civile"* - è stato modificato in *"Il controllo contabile della società è esercitato da un revisore esterno, incaricato dall'Assemblea ordinaria, su proposta del Collegio sindacale"*.

A tal proposito, con deliberazione assunta nell'Assemblea del 5 giugno 2019, sono state affidate le attività di revisione contabile ad una società abilitata, che per l'esercizio 2020 ha ricevuto compensi per euro 5.400.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2020, dunque, il Collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza, ai sensi degli artt. 2403, 2403-bis e 2405 del codice civile.

Il Collegio sindacale ha altresì vigilato sull'applicazione dell'art.19, comma 5, del decreto legislativo n. 175 del 2016, verificando il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento dei costi di funzionamento fissato dall'azionista pubblico.

Come il Consiglio di amministrazione, anche il Collegio sindacale, in carica durante la gestione finanziaria per l'esercizio 2020, era stato rinnovato in data 12 maggio 2016. Atteso che la naturale scadenza dell'organo era intervenuta con l'approvazione del bilancio 2018, la Corte aveva segnalato, nel precedente referto, la necessità di procedere con tempestività al rinnovo; a tanto ha provveduto l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 9 agosto 2021.

Il nuovo organo verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio 2023; la percentuale di rappresentanza del genere femminile è pari al 33 per cento, invariata rispetto al precedente Collegio.

2.4 I compensi degli organi sociali

I primi due commi dell'art. 19 dello statuto stabiliscono che ai membri del Consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. Al Presidente e ai membri del Consiglio di amministrazione spetta anche il compenso su base annua determinato dall'Assemblea (cfr., art. 2389, comma 1, c.c.).

Nel caso in cui il Consiglio di amministrazione deleghi le proprie attribuzioni ad un solo componente, allo stesso possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c. (articolo 18 dello statuto).

Con le modifiche approvate dall'Assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018, l'art. 19, comma 3, dello Statuto, ora stabilisce che è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza, premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e trattamenti di fine mandato.

Per la remunerazione del Collegio sindacale i commi 4 e 5 a dell'art. 22 dello statuto stabiliscono, analogamente, che «*il compenso dei sindaci è determinato dall'assemblea all'atto della loro nomina. È fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti del Collegio sindacale*».

Nel 2020, Mefop S.p.A. ha erogato i compensi esposti nella tabella seguente.

Tabella 1- Costo degli organi sociali

ORGANI SOCIALI *	2019	2020	Var. %
Consiglio di amministrazione	131.799	131.692	-0,08
Collegio sindacale	18.235	17.879	-1,95
TOTALE	150.034	149.571	-0,31

**il costo indicato è al lordo degli oneri accessori.*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

Con specifico riferimento al Consiglio di amministrazione, il compenso è suddiviso come segue: al Presidente viene riconosciuto l'emolumento di euro 27.750 ex art. 2389, comma 1, c.c., oltre euro 60.000 ex art. 2389, comma 3, c.c., mentre per gli altri componenti è previsto l'emolumento di euro 4.500 che, per alcuni membri del Consiglio, è corrisposto all'ente di appartenenza.

In sede di rinnovo degli organi, l'Assemblea del 9 agosto 2021, con il voto dell'azionista di maggioranza, ha confermato la misura dei compensi previsti per i componenti del Consiglio ex art.2389, comma 1, c.c., sopra indicata; con riguardo, invece, ai compensi che possono essere

riconosciuti al Presidente ex art.2389, comma 3, c.c., ha stabilito un limite massimo di euro 25.000.

Il Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2021, nell'attribuire le deleghe operative al Presidente, le ha limitate alla "Programmazione e supervisione scientifica delle diverse collane pubblicistiche della società" e alla "Responsabilità scientifica, programmazione e curatela della collana Mulino/Mefop dedicata alla previdenza complementare", a fronte di un'autorizzazione assembleare di portata significativamente più ampia; il compenso ex art.2389, comma 3, c.c., è stato determinato in euro 24.000.

Quanto ai compensi per il Collegio sindacale, nell'esercizio 2020 risultano fissati nella misura di euro 6.500, per il Presidente, e di euro 4.500 per ciascuno dei sindaci effettivi; detta misura è stata confermata in sede di rinnovo dell'organo ad agosto 2021.

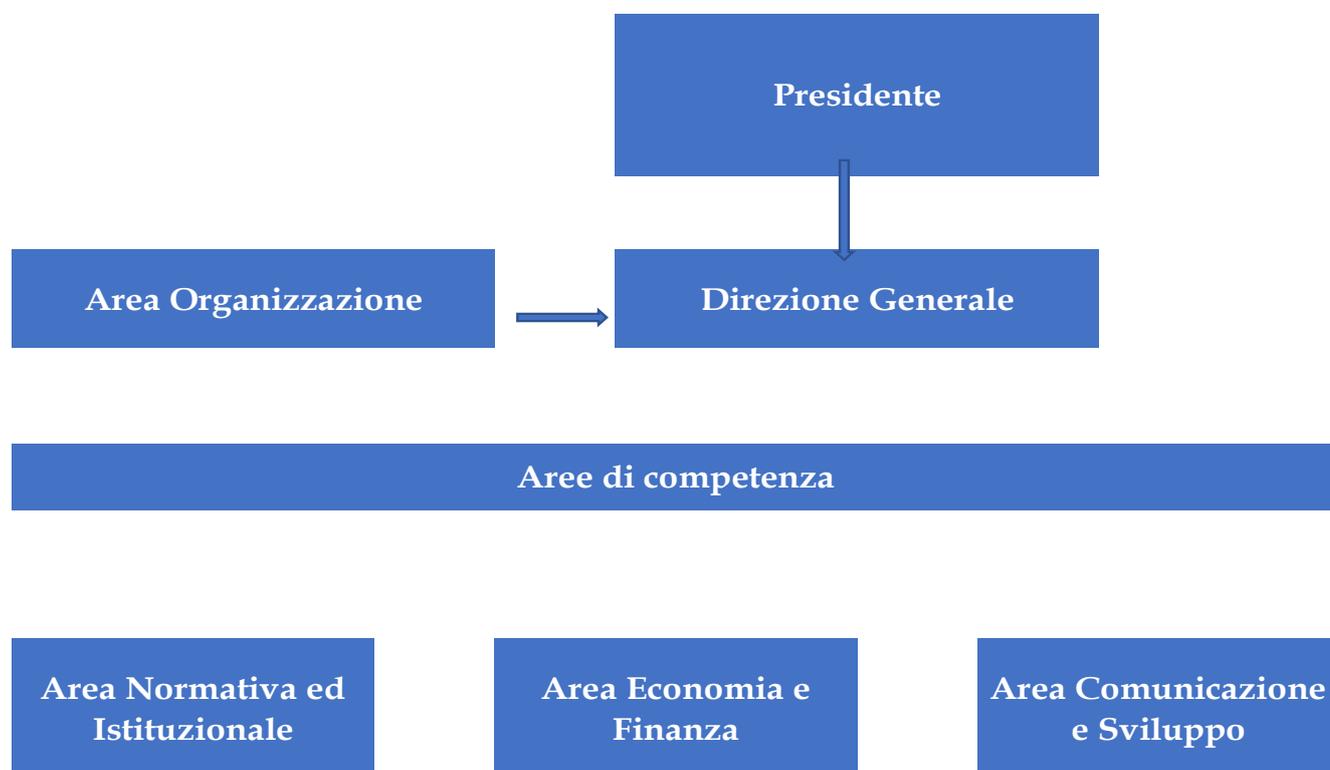
Per quanto attiene al rispetto del più generale limite retributivo annuo di 240 mila euro, rinviando a quanto sarà osservato al paragrafo 4.1. in relazione alla posizione del Direttore generale, si segnala che la Società ha riferito di procedere alle verifiche nei confronti dei componenti del Consiglio di amministrazione e dei dipendenti con le seguenti modalità: per gli amministratori, la società richiede annualmente la dichiarazione dei redditi e la dichiarazione inerente alle retribuzioni a carico delle finanze pubbliche derivanti da altri incarichi, che sono pubblicate sul sito istituzionale, come prescritto dalla normativa vigente. Quanto ai dipendenti, non essendo prevista di norma la possibilità di svolgere incarichi remunerati al di fuori del rapporto di lavoro con Mefop, la verifica del limite avviene a monte, non superando gli stessi la soglia indicata in sede di determinazione della retribuzione.

3. L'ORGANIZZAZIONE

Come già segnalato al paragrafo 2.2, il Consiglio di amministrazione ha attribuito specifiche deleghe operative al Presidente; si è altresì avvalso della possibilità di nominare un Direttore generale, che ha la delega operativa per il coordinamento e la direzione delle attività societarie, in esecuzione delle decisioni di indirizzo assunte dal Cda.

Al Direttore generale sono attribuite, in particolare, la responsabilità del personale e la supervisione delle aree e degli uffici; il Direttore generale coadiuva inoltre la presidenza per il pieno raggiungimento degli scopi sociali, delle politiche e strategie aziendali; dà esecuzione alle decisioni e deliberazioni degli organi direttivi; partecipa in qualità di Segretario alle riunioni del Consiglio di amministrazione; gestisce e sviluppa i rapporti con i diversi *stakeholder* societari; sovrintende alla comunicazione aziendale; è responsabile della predisposizione del bilancio e del *budget* e, data la contenuta dimensione aziendale, della funzione di controllo interno e di controllo di gestione.

Il Direttore generale è coadiuvato da un vice- direttore. La struttura operativa è poi suddivisa in aree di competenza: amministrativa, legale, economia e finanza e comunicazione e sviluppo, come risulta dal seguente organigramma:



Fonte: Mefop

Con riferimento agli strumenti di governo societario indicati dall'art. 6, comma 3, del Tusp, data la dimensione contenuta della struttura, la società ha ritenuto sufficienti l'adozione del modello di organizzazione e di gestione previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001, delle obbligatorie misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'adozione della certificazione del sistema di qualità per l'attività di formazione erogata a soci e clienti.

Il Modello 231 definisce, tra l'altro, le finalità e le funzioni dell'organismo di vigilanza, che è composto da tre membri: un componente del Consiglio di amministrazione eletto in rappresentanza dei fondi pensione e due componenti del Collegio sindacale che rappresentano equilibratamente le originarie designazioni dei soci.

Nell'adunanza del 28 settembre 2021, il Consiglio ha rinnovato i componenti dell'organismo di vigilanza, che risulta composto dal Presidente del Collegio sindacale (che è anche Presidente dell'Odv), dal Sindaco che è espressione dei soci di minoranza e da un Consigliere, anche questo espressione della minoranza.

Nella relazione sul governo societario sono descritti, oltre che il predetto Modello, il Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, adottato ai sensi dell'art. 10, comma 8, lett. a) d.lgs. n. 33 del 2013, e il codice etico; sono altresì, indicate le ragioni per le quali non sono stati adottati gli ulteriori strumenti di governo societario indicati dal richiamato art. 6, comma 3, del Tusp.

Nelle "Misure integrative di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Modello 231", disponibili sul sito della società, sezione "società trasparente", sono indicate le procedure applicate per la selezione dei fornitori e dei consulenti: di norma la selezione del fornitore avviene facendo ricorso a più offerte equiparabili (di norma tre soggetti), fermi restando i rapporti di collaborazione con *partner* strategici per i motori di simulazione e i siti web. L'istruttoria è a cura dell'area di riferimento del fornitore e la decisione è a cura del Direttore generale.

Diversamente dai contratti di consulenza, i cui dati sono pubblicati sul sito della società come prescritto dalla normativa in materia, per i contratti di fornitura di beni e servizi è prevista la pubblicazione dei pagamenti effettuati di trimestre in trimestre.

4. IL PERSONALE

La consistenza del personale della società, incluso il Direttore generale, è pari a 17 unità.

La tabella che segue evidenzia la classificazione delle risorse per categorie.

Tabella 2 - Categorie del personale

QUALIFICA	2019	2020	Variazione
Direttore generale	1	1	0
Quadri	4	4	0
Impiegati	12	12	0
Totale	17	17	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

I dati esposti pongono in evidenza che nel 2020, rispetto al 2019, il numero dei dipendenti è rimasto invariato. Le procedure per la selezione del personale sono pubblicate sul sito della Società, nella sezione Società trasparente.

4.1 Il costo del personale

Le tabelle che seguono evidenziano l'andamento del costo per il personale sostenuto da Mefop S.p.A, nel biennio 2019-2020.

Tabella 3 - Costo del personale

VOCI DI CONTO ECONOMICO	2019	2020	Var. %
Costo del personale:	1.549.253	1.567.841	1,20
<i>a) salari e stipendi</i>	1.028.530	1.027.889	-0,06
<i>b) oneri sociali</i>	272.231	273.336	0,41
<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	72.115	71.833	-0,39
<i>e) altri costi</i>	176.377	194.783	10,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

Il complessivo andamento del costo del personale registra, tra il 2019 e il 2020, un lieve aumento pari ad euro 18.588 (+1,2 per cento).

Di seguito si espone il dettaglio del costo del personale distinto per categoria.

Con riferimento alla posizione del Direttore generale, la Società, nella prima fase dell'istruttoria, ha fornito i dati di costo di seguito indicati.

Tabella 4 - Costo del Direttore generale

VOCI DI COSTO	2019	2020	Var. %
Stipendi	217.543	219.340	0,83
Contributi c/dipendente	12.023	10.182	-15,31
Premi	4.000	3.000	-25,00
Oneri differiti (Ferie e permessi non goduti)	4.367	6.238	42,84
Compenso lordo complessivo	237.933	238.760	0,35
Oneri sociali (a carico dell'Ente)	56.061	123.339	120,01
TFR	18.988	17.049	-10,21
Altri costi	5.370	1.270	-76,35
TOTALE	318.352	380.418	19,50

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

Considerato che i dati comunicati inizialmente dalla società mostravano incongruenze con le aliquote delle contribuzioni ai fini pensionistici generalmente previste a carico del lavoratore e a carico del datore di lavoro, è stato richiesto alla Società stessa di chiarire le ragioni di tali differenze, nonché di specificare le singole partite che compongono le voci "Oneri sociali (a carico dell'Ente)", "Oneri differiti", "Altri costi". Quanto sopra anche al fine di poter verificare il rispetto del tetto previsto per il trattamento annuo omnicomprensivo dall'art.11, comma 6, del TUSP.

In esito alla richiesta istruttoria, la società ha fornito la tabella di seguito riportata.

Tabella 5 - Dettaglio del costo del Direttore generale

Descrizione voci	Valore
Stipendi	219.340
Contributi dipendente (massimale contributivo euro 103.055)	10.182
Bonus	3.000
Oneri differiti (ferie e permessi non goduti)	6.238
Compenso lordo complessivo	238.760
Contributi Inps c/ditta	33.083
Contributo contrattuale Fondo pensione	8.188
Contributo contrattuale a Fondo terzo pilastro (previdenza e assistenza ltc)	4.803
Contributo aggiuntivo a Fondo Pensione (piano integrativo welfare aziendale)	66.485
Contributo solidarietà per versamenti a fondo pensione	6.648
Contributo per sanità integrativa contrattuale	4.004
Contributo per fondo di formazione continua contrattuale	129
Totale oneri sociali	123.340
Tfr maturato	17.049
Altri costi (rimborsi spese)	1.270
Totale generale	380.419

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

Tale ultima tabella evidenzia che la misura dei contributi Inps a carico del datore di lavoro è pari a euro 33.083 e, dunque, superiore alla contribuzione destinata all'assicurazione generale

obbligatoria, considerato che il massimale contributivo nell'anno 2020 era pari a euro 103.055; inoltre, sono state classificate come oneri sociali a carico del datore di lavoro anche costi di natura diversa dai contributi previdenziali, quali contribuzioni al Fondo pensione (euro 81.321), contribuzioni al Fondo terzo pilastro (euro 4.803), sanità integrativa (euro 4.004) e formazione continua (euro 129).

Al riguardo, la Sezione osserva che le richiamate voci di costo devono essere oggetto di specifiche analisi da parte degli Organi di gestione e di controllo della Società, al fine di verificare che le stesse non integrino la violazione di due distinte disposizioni di legge operanti su piani differenti. La prima disposizione di legge va rinvenuta nel comma 6 dell'art. 11 TUSP che fissa, anche per i dirigenti e dipendenti, l'obbligo di rispettare il c.d. "tetto dei 240 mila euro". Il trattamento economico annuo, in ragione del principio di onnicomprensività, deve essere considerato al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, nonché delle indennità e voci accessorie. La seconda norma di legge che limita l'autonomia negoziale delle società a controllo pubblico in merito all'assunzione di "ulteriori" costi ascrivibili alla spesa per il personale dirigente (a prescindere dal rispetto del c.d. tetto dei 240 mila euro), invece, va individuata nel comma 10 del medesimo art. 11, laddove con una clausola di chiusura ("E' comunque fatto divieto...") vieta di corrispondere "ai dirigenti delle società a controllo pubblico indennità o trattamenti di fine mandato diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva". Sempre nell'ottica del divieto di corrispondere ai dirigenti delle società a controllo pubblico "indennità" ulteriori o diverse rispetto a quelle previste dalla legge o dalla contrattazione collettiva si rileva che la voce "Oneri differiti (Ferie e permessi non goduti)" per euro 6.238 impone una verifica della legittimità del riconoscimento di detto emolumento, alla luce delle disposizioni del Ccnl applicabile alla società.

Tali criticità sono state segnalate nell'ambito del contraddittorio cartolare alla società, che tuttavia non ha ancora fornito elementi di riscontro.

Tabella 6 - Costo della categoria "Quadri"

VOCI DI COSTO	2019	2020	Var. %
Stipendi	239.823	248.652	3,7
Contributi c/dipendente	33.861	31.731	-6,3
Oneri Sociali	129.501	120.205	-7,2
TFR	22.700	23.018	1,4
Premi	57.735	59.400	2,9
Altri costi	14.071	703	-95,0
TOTALE	497.691	483.709	-2,8
COSTO MEDIO PER UNITA'	124.423	120.927	-2,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

Tabella 7 - Costo della categoria "Impiegati"

VOCI DI COSTO	2019	2020	Var. %
Stipendi	347.513	359.372	3,4
Contributi c/dipendente	46.866	43.398	-7,4
Oneri Sociali	199.899	167.374	-16,3
TFR	30.426	31.767	4,4
Premi	67.966	70.460	3,7
Altri costi	39.340	31.343	-20,3
TOTALE	732.010	703.714	-3,9
COSTO MEDIO PER UNITA'	61.001	58.643	-3,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

Con riferimento all'andamento della spesa per il personale, si rileva che, rispetto all'anno 2019, vi è stato un incremento degli stipendi dei quadri nell'ordine del 3,7 per cento e degli stipendi degli impiegati nell'ordine del 3,4 per cento.

Al riguardo, come negli anni precedenti, si richiama l'attenzione della Società sull'esigenza di monitorare l'andamento dei costi del personale, poiché anche le società pubbliche che operano in mercati di riferimento caratterizzati dalla presenza di *competitor* non assoggettati alla disciplina normativa di carattere pubblicistico, sono chiamate ad attuare politiche del personale non solo sostenibili in termini economici ma anche il più possibile aderenti rispetto ai livelli retributivi medi del mercato di riferimento.

4.2 Le politiche retributive del personale

Al personale di Mefop S.p.A. viene applicato il c.c.n.l. del settore commercio. Non c'è un contratto collettivo aziendale, non avendo la Società rappresentanze sindacali interne.

Il personale è destinatario, su base annuale, di un premio parametrato ai risultati del bilancio di esercizio, la cui misura complessiva è stata fissata dal Consiglio di amministrazione, per l'anno 2020,

in euro 300.000, in leggero aumento rispetto al valore appostato a *budget* (euro 280.000), nonché al premio riconosciuto nell'anno 2019 (euro 290.000).

A fronte della richiesta istruttoria diretta ad acquisire una relazione sul sistema premiale adottato per l'incentivazione del personale, la società ha rappresentato quanto segue: *il sistema premiale prevede la definizione di un importo complessivo lordo da parte del Consiglio di amministrazione, in sede di definizione del budget; una volta consolidati i dati di bilancio, il Consiglio di amministrazione conferma o rivede l'importo del premio, nel rispetto delle indicazioni di contenimento dei costi comunicate dal MEF. Il Presidente definisce l'importo del premio per il Direttore. Presidente e Direttore definiscono gli importi da riconoscere ai singoli dipendenti, in considerazione dei risultati conseguiti, coerentemente con gli obiettivi di budget e sulla base di criteri quali-quantitativi preventivamente condivisi con i dipendenti.*

Al riguardo, nel richiamare la necessità che il premio di risultato, atteggiandosi a parte variabile della retribuzione, sia commisurato ad obiettivi di *performance*, predeterminati e misurabili, si osserva che, da Statuto, rientra nelle competenze del Consiglio di amministrazione della società, e non del Presidente, la determinazione dei compensi del Direttore generale e, dunque, anche la determinazione della parte variabile della sua retribuzione, l'assegnazione degli obiettivi e la verifica del loro raggiungimento.

Più in generale, l'organo amministrativo, come previsto dal Decreto ministeriale n.166 del 2013, dovrebbe fornire al socio pubblico una informativa sulle politiche di remunerazione ed incentivazione messe in atto, e, comunque, verificare che almeno il trenta per cento della retribuzione variabile dei dipendenti sia connessa all'obiettivo di riduzione dell'incidenza dei costi operativi, come richiesto dal MEF nella direttiva del 28 dicembre 2020.

Si rileva, infine, che, dalle tabelle 4, 6 e 7, si evince che il premio viene erogato in denaro per meno della metà - ovvero, nella misura complessiva, di euro 132.860; di qui la necessità che il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale, con riferimento alla quota del premio erogata con altre modalità, vigilino sul rispetto delle disposizioni normative richiamate al paragrafo 4.1.

5. LE ATTIVITA' DI MEFOP S.P.A.

L'attività della Società nel corso dell'anno è stata incentrata sull'assistenza e sul supporto tecnico ai fondi pensione, nonché agli altri operatori del *welfare* integrato, quali le casse di previdenza e i fondi sanitari.

I servizi della Società sono offerti a tali soggetti con formule diverse, in accordo alla loro natura giuridica:

- i fondi pensione, definiti "soci- azionisti", stipulano un contratto di servizi strettamente collegato all'acquisto e al mantenimento delle azioni di Mefop;
- i fondi sanitari e le casse di previdenza, definiti "soci non azionisti", stipulano parimenti un contratto di servizi, ma a condizioni differenti dai fondi pensione azionisti;
- gli operatori del sistema di *welfare* privato (gestori finanziari, gestori assicurativi, *service* sanitari, *service* amministrativi) possono stipulare convenzioni a contenuto diverso (partenariato; sponsorizzazione della formazione; abbonamento alle pubblicazioni e/o ai servizi statistici).

Quanto ai contenuti dell'attività, si ricorda che la Società svolge attività pubblicistica, convegnistica e di formazione, per il settore del *welfare*.

Attività pubblicistica

Mefop S.p.A. nell'esercizio 2020 si è proposto quale canale di diffusione di informazioni specialistiche attraverso la distribuzione delle seguenti riviste: pubblicazione di 2 numeri di "Prospettive"; pubblicazione di 12 numeri di "Welfare Online" (la *e-newsletter* mensile, ideata per approfondire e riflettere in maniera tempestiva sulle tematiche di più stringente attualità); pubblicazione di un numero dei "Quaderni Mefop"; pubblicazione di 4 numeri del Bollettino Statistico; pubblicazione di un numero dei *Working Paper*; pubblicazione di 2 numeri dell'Osservatorio Giuridico; pubblicazione di 3 numeri di News Casse (la rivista tecnica dedicata al mondo delle Casse di previdenza); pubblicazione di 12 numeri di Pillole di Previdata (periodico mensile contenente approfondimenti di carattere statistico - quantitativo sul mercato del *welfare*); pubblicazione di 12 numeri di Pillole dall'Europa e dal Mondo (la *newsletter* sui temi europei e internazionali con gli aggiornamenti sugli aspetti comunitari e internazionali riguardanti il settore previdenziale).

Attività convegnistica

Sono stati organizzati, nell'anno 2020, dieci seminari, tutti in modalità webinar, con la partecipazione complessiva di circa 1.900 persone, a cui si aggiungono quindici giornate di studio e dibattito sviluppate sui vari temi oggetto di attenzione da parte degli *stakeholder* di Mefop: anche questi sono stati appuntamenti sviluppati a distanza, con una partecipazione complessiva di circa 2.200 persone.

Attività di formazione

L'attività consiste nell'organizzazione, a Roma e a Milano, di seminari formativi che hanno come destinatari i fondi soci e altri *stakeholder*.

Sempre all'attività formativa è ascrivibile l'organizzazione, in collaborazione con alcune Università, di corsi specialistici su fondi sanitari, *welfare* integrato e rischi sanitari. Si segnalano, in particolare, la seconda edizione del corso *Governance e Iorp 2* e la nuova edizione del *Workshop* modulistica e procedure (corsi per il *management* e gli operatori dei fondi pensione), la terza edizione del corso su *Engagement e Proxing Vote*, il corso sulla *governance* della gestione finanziaria dedicato agli amministratori degli investitori previdenziali e i corsi su codice appalti e contabilità - bilancio (questi ultimi dedicati in particolare alle casse di previdenza). Va, inoltre, segnalata la terza edizione del corso specialistico su fondi sanitari e *welfare* integrato, oltre ad una nuova edizione del corso specialistico sui rischi sanitari. È stato, infine, sviluppato un progetto formativo con i consulenti del lavoro, rivolto alla sensibilizzazione e promozione del *welfare* integrato nelle piccole e medie aziende.

Altre attività

La Società fornisce, inoltre, alle condizioni previste nel contratto di fornitura dei servizi, l'accesso al database "PreviDATA" che censisce i dati di tutti i Fondi pensione negoziali, aperti, Pip (piani individuali di previdenza), oltre che dei principali Fondi preesistenti, a cui si affianca il sistema di reportistica "Market report" per l'analisi del posizionamento di mercato degli stessi Fondi.

Mefop, infine, attraverso l'attivazione di appositi tavoli tecnici, si propone di agevolare il confronto tra i partner sopra menzionati e le diverse istituzioni che governano il settore

(Ministero della salute; Ministero del lavoro; Governo; Parlamento) e collabora con tali soggetti per analizzare l'evoluzione del quadro normativo.

5.1 L'emergenza pandemica e le strategie e prospettive a breve e medio termine

La Società, nella relazione sulla gestione esercizio 2020, ha rappresentato di aver tempestivamente e opportunamente modificato i propri modelli operativi a seguito dell'emergenza pandemica. In relazione al personale dipendente, dai primi giorni del mese di marzo 2020, è stata adottata la modalità del lavoro agile (c.d. *smart working*); l'attività di formazione, la convegnistica e i tavoli tecnici sono proseguiti in modalità telematica, mediante l'utilizzo di apposita piattaforma per videoconferenze.

Ciò ha consentito di preservare la capacità di produzione di ricavi, come mostrano le proiezioni di chiusura del consuntivo 2021.

Più in generale, la Società ha evidenziato che la strategia aziendale a breve e medio termine punta a consolidare il rapporto con i fondi pensione soci, aprendo progressivamente agli altri operatori del *welfare* privato (Casse di previdenza) e sussidiario (Fondi sanitari), in un'ottica di integrazione delle necessarie risposte alle esigenze previdenziali e assistenziali (pensione e assistenza socio-sanitaria) dei cittadini italiani. Funzionale a questo obiettivo è il costante perseguimento di innovazione ed efficacia nei servizi (formazione innanzitutto) prestati ai fondi soci e agli altri operatori di mercato, in modo da poter mantenere la piena autonomia finanziaria dell'azienda, anche nello svolgimento delle attività a fini istituzionali.

6. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE DI MEFOP

Il bilancio è stato approvato dall'Assemblea ordinaria del 9 agosto 2021 ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è stato corredato dalle relazioni sulla gestione e sul governo societario, nonché dalle relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione.

Come meglio illustrato nei paragrafi successivi, l'esercizio si è chiuso con un utile netto pari a euro 475.496, in aumento rispetto al 2019 (+12,98 per cento); tale utile è stato interamente riportato a nuovo, con conseguente incremento del patrimonio netto (+7,99 per cento rispetto al 2019).

Nell'esercizio dell'attività di vigilanza, il Collegio sindacale non ha effettuato rilievi o segnalazioni, attestando, tra l'altro, la coerenza dell'attività svolta dalla Società con l'oggetto sociale e il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento dei costi di funzionamento fissato dall'azionista pubblico ai sensi dell'art. 19, comma 5, del Tusp, con una riduzione dell'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione del 4 per cento.

La società di revisione esterna ha attestato la regolarità del bilancio di esercizio e la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

6.1 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati patrimoniali della Società.

Tabella 8 - Stato patrimoniale ATTIVO

Attività	2019	2020	Variazione percentuale
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	2.261	5.148	127,69
Immobilizzazioni materiali	52.402	59.524	13,59
Totale Immobilizzazioni	54.663	64.672	18,31
Attivo Circolante			
Crediti			
Crediti verso clienti	305.153	332.460	8,95
Crediti tributari	7.594	12.589	65,78
Crediti verso altri	63.091	53.653	-14,96
Totale Crediti	375.838	398.702	6,08
Attività finanziarie che non costituiscono immob.			
Altri titoli	1.300.000	-	-100
Totale attività finanz. che non costituiscono immob.	1.300.000		-100
Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	5.483.684	7.259.753	32,39
Denaro e valori in cassa	139	192	38,13
Totale disponibilità liquide	5.483.823	7.259.945	32,39
Totale attivo circolante	7.159.661	7.658.647	6,97
Ratei e risconti			
Ratei e risconti	125.600	128.547	2,35
Totale ratei e risconti	125.600	128.547	2,35
Totale attivo	7.339.924	7.851.866	6,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

Tabella 9 - Stato patrimoniale PASSIVO

Passività	2019	2020	Variazione percentuale
Patrimonio netto	5.947.530	6.423.024	7,99
Capitale	104.000	104.000	0
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	47.557	47.557	0
Riserva legale	40.489	40.489	0
Altre riserve	1.549.373	1.549.371	-0,0001
Utili (perdite) portati a nuovo	3.785.247	4.206.111	11,12
Utile (perdita) dell'esercizio	420.864	475.496	12,98
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	95.794	9.640	-89,94
Debiti			
Acconti	6.100	2.000	-67,21
Debiti verso fornitori	134.663	122.200	-9,25

Debiti tributari	44.840	96.442	115,08
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	269.864	285.380	5,75
Altri debiti	311.491	359.750	15,49
Totale debiti	766.958	865.772	12,88
Ratei e risconti			
Ratei e risconti	529.642	553.430	4,49
Totale ratei e risconti	529.642	553.430	4,49
Totale passivo e patrimonio netto	7.339.924	7.851.866	6,97

Il patrimonio netto passa da euro 5.947.530 nel 2019 ad euro 6.423.024 nel 2020, mostrando un aumento di euro 475.494 (+7,9 per cento).

6.1.1 Attività

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo di acquisto, ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione ed esposte al netto degli ammortamenti operati, al 31 dicembre 2020 sono pari a euro 5.148.

Le immobilizzazioni materiali sono pari ad euro 59.524 e sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Tali valori, estremamente contenuti, si spiegano con la circostanza che la Società non possiede beni immobili.

Si segnala, inoltre, che per tali immobilizzazioni le quote di ammortamento imputate a conto economico sono state calcolate in modo sistematico e costante *ex art.* 2426, n. 2, c.c, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti.

I crediti, esposti al valore di presunto realizzo, ammontano ad euro 398.702 (euro 375.838 nel 2019) e, mostrano un incremento di euro 22.864 (+ 6,8 per cento).

Nello specifico, i crediti verso clienti, pari ad euro 332.460 (euro 305.153 nel 2019), aumentano di euro 27.307 (+8,95 per cento); i crediti tributari, che contabilizzano euro 12.589 (euro 7.594 nel 2019), aumentano per euro 4.995 (+65,78 per cento); i crediti verso altri presentano, infine, un decremento di euro 9.438 (-14,96 per cento), portandosi a euro 53.653.

Si conferma un elevato livello delle disponibilità liquide che ammontano ad euro 7.259.945 (euro 5.483.823 nel 2019, mostrando un aumento del 32,39 per cento). La società, al 31 dicembre 2020, non detiene attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni; nell'esercizio in

esame, sono stati smobilizzati gli investimenti in certificati di deposito, reinvestendo a parità di condizioni, in impieghi più liquidi.

La voce relativa ai “ratei e risconti attivi”, attestata ad euro 128.547 (euro 125.600 nel 2019), è determinata tenendo conto dell’effettiva competenza temporale dell’esercizio; detta componente, a confronto con il precedente esercizio, aumenta di euro 2.947 (+2,35 per cento).

6.1.2 Passività

La voce “trattamento di fine rapporto subordinato” è, nel 2020, pari ad euro 9.640 (euro 95.794 nel 2019, -89,94 per cento); la differenza fra il saldo al 31 dicembre 2020 e quello al 31 dicembre 2019 rappresenta lo smobilizzo effettuato nel corso dell’esercizio verso i fondi pensione. Il saldo del fondo al 31 dicembre 2020 rappresenta un importo residuale di spettanza dei dipendenti che non hanno effettuato lo smobilizzo verso i fondi pensione.

I debiti, che contabilizzano euro 865.772 (euro 766.958 nel 2019), sono rilevati al valore nominale e si incrementano per euro 98.814 (12,88 per cento).

Una segnalazione merita all’interno della suddetta macro-voce la composizione degli “Altri debiti”; la tabella 10 ne evidenzia la composizione analitica.

Tabella 10 - Dettaglio analitico Altri debiti

Dettaglio voce "Altri debiti"	2019	2020	Variazione assoluta	Variazione percentuale
dipendenti c/retribuzioni	129.701	132.860	3.159	2
dipendenti festività sopresse	14.972	17.467	2.495	17
dipendenti permessi non goduti	23.682	24.360	678	3
dipendenti ferie non godute	85.341	103.152	17.811	21
dipendenti ratei XIV	704	31.676	30.972	4.402
debiti diversi	53.687	48.912	- 4.775	- 9
carte di credito	2.430	1.323	- 1.107	- 46
clienti saldo avere	976		- 976	- 100
Totale	311.491	359.750	48.259	15

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

Al riguardo, si segnala all’attenzione dell’organo di gestione e dell’organo di controllo l’andamento crescente degli importi relativi ai debiti per ferie non godute, permessi non goduti e festività sopresse, anche ai fini della verifica della compatibilità con le disposizioni del Ccnl di settore.

La voce relativa ai “ratei ed ai risconti passivi”, attestata ad euro 553.430 (euro 529.642 nel 2019), rappresenta, infine, le partite di collegamento dell’esercizio conteggiate col criterio della

competenza temporale, mediante la ripartizione dei costi comuni ai due esercizi e mostra un incremento di euro 23.788 (+4,49 per cento).

La tabella di seguito esposta mostra la riclassificazione dello stato patrimoniale redatto secondo il "criterio finanziario", che consente di valutare la capacità dell'Ente di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tabella 11 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il "criterio finanziario" - ATTIVO

ATTIVO	2019	2020	Variazione percentuale
ATTIVO IMMOBILIZZATO			
Immobilizzazioni immateriali	2.261	5.148	127,69
Immobilizzazioni materiali nette	52.402	59.524	13,59
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZATO	54.663	64.672	18,31
ATTIVO CORRENTE			
CREDITI			
Crediti commerciali entro l'esercizio	305.153	332.460	8,95
Crediti diversi entro l'esercizio	70.685	66.242	-6,29
Attività finanziarie	1.300.000		-100
Altre attività	125.600	128.547	2,35
Disponibilità liquide	5.483.823	7.259.945	32,39
LIQUIDITA'	7.285.261	7.787.194	6,89
AC) TOTALE ATTIVO CORRENTE	7.285.261	7.787.194	6,89
AT) TOTALE ATTIVO	7.339.924	7.851.866	6,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

Tabella 12 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il "criterio finanziario" - PASSIVO

PASSIVO	2019	2020	Variazione percentuale
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	104.000	104.000	0,00
Versamenti in conto capitale	1.549.373	1.549.371	0,00
Riserva sovrapprezzo Azioni	47.557	47.557	0,00
Capitale versato	1.700.930	1.700.928	0,00
Riserva legale	40.489	40.489	0,00
Riserve nette	3.785.247	4.206.600	11,13
Utile (perdita) dell'esercizio	420.864	475.496	12,98
Risultato dell'esercizio a riserva	420.864	475.496	12,98
PN) PATRIMONIO NETTO	5.947.530	6.423.024	7,99
Fondo trattamento fine rapporto	95.794	9.640	-89,94
CP) CAPITALI PERMANENTI	6.043.324	6.432.664	6,44
Debiti commerciali entro l'esercizio	140.763	124.200	-11,77
Debiti Tributarî e Fondi imposte entro l'esercizio	44.840	96.442	115,08
Debiti diversi entro l'esercizio	581.355	645.130	10,97
Altre passività	529.642	553.430	4,49
PC) PASSIVO CORRENTE	1.296.600	1.419.202	9,46
NP) TOTALE NETTO E PASSIVO	7.339.924	7.851.866	6,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

6.2 Il conto economico

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico.

Tabella 13 - Conto economico

VOCI DI CONTO ECONOMICO	2019	2020	Variazione percentuale
A) Valore della Produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.551.369	3.404.479	-4,14
5) Altri ricavi e proventi	53.811	17.435	-67,60
Totale Valore della Produzione	3.605.180	3.421.914	-5,08
B) Costi della Produzione			
6) Per materie sussidiarie			
7) Per servizi	1.257.461	949.839	-24,46
8) Per godimento di beni di terzi	151.055	129.326	-14,38
9) Per il personale:	1.549.253	1.567.841	1,20
<i>a) salari e stipendi</i>	1.028.530	1.027.889	-0,06
<i>b) oneri sociali</i>	272.231	273.336	0,41
<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	72.115	71.833	-0,39
<i>e) altri costi</i>	176.377	194.783	10,44
10) Ammortamenti e svalutazioni:	17.928	21.521	20,04
<i>a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	758	1.663	119,39
<i>b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	17.170	19.858	15,66
14) Oneri diversi di gestione	84.601	106.703	26,12
Totale Costi della Produzione	3.060.298	2.775.230	-9,32
Differenza tra valore e costi di produzione	544.882	646.684	18,68
C) Proventi e oneri finanziari:			
16) altri proventi finanziari			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	873	0	-100,00
d) proventi diversi dai precedenti			
altri	51.268	37.842	-26,19
Totale proventi finanziari	52.141	37.842	-27,42
17) interessi ed altri oneri finanziari			
<i>altri</i>	3	2	-33,33
Totale interessi ed altri oneri finanziari	3	2	-33,33
Totale proventi ed oneri finanziari	52.138	37.840	-27,42
Risultato prima delle Imposte	597.020	684.524	14,66
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite, anticipate:	176.156	209.028	18,66
<i>imposte correnti</i>	176.156	209.028	18,66
Utile dell'esercizio	420.864	475.496	12,98

6.2.1 Ricavi

Nel 2020 l'utile d'esercizio è stato pari ad euro 475.496 e presenta un incremento di euro 54.632 (12,98 per cento) rispetto all'esercizio precedente; tale utile è effetto di una riduzione dei costi che ha più che compensato la flessione del valore della produzione che, nell'anno della pandemia, ha subito una contrazione, come di seguito esposto.

In particolare, si evidenzia quanto segue: il "Valore della produzione" presenta, nel raffronto 2020-2019, un decremento pari ad euro 183.266 (- 5,08 per cento), dovuto alla diminuzione della voce "Ricavi vendite e prestazioni" per euro 146.890 (- 4,14 per cento), nonché alla voce altri ricavi e proventi diminuiti rispetto all'esercizio 2019 per euro 36.376 pari al (-67,60 per cento). Di seguito si evidenzia l'esame analitico della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Tabella 14 - Dettaglio ricavi per categoria di attività

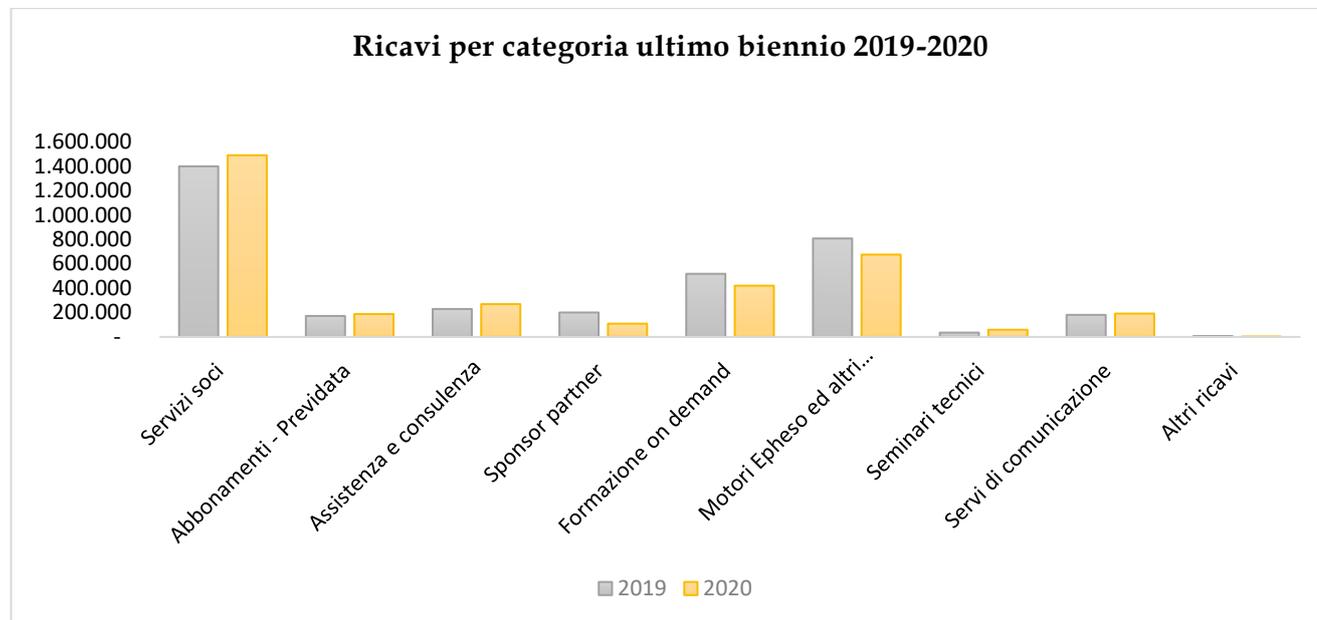
descrizione	2019	2020	Variazione percentuale
Servizi soci	1.400.932	1.491.546	6,5
Abbonamenti - Previdata	172.070	188.010	9,3
Assistenza e consulenza	229.145	269.079	17,4
Sponsor partner	200.200	108.637	-45,7
Formazione <i>on demand</i>	517.974	420.544	-18,8
Motori di ricerca	808.262	675.690	-16,4
Seminari tecnici	35.000	58.634	67,5
Servi di comunicazione	180.769	191.402	5,9
Altri ricavi	7.017	938	-86,6
Totale	3.551.369	3.404.480	-4,14

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

La tabella evidenzia una crescita delle attività rivolte ai soci del 6,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, dei ricavi derivanti dalla vendita dei servizi in abbonamento, quali l'accesso al database PreviDATA (+9,3 per cento rispetto all'esercizio 2019), nonché l'incremento dei servizi di assistenza e consulenza (+ 17,4 per cento rispetto all'esercizio precedente), la voce "seminari tecnici" (+ 67,5 per cento) e la voce "servizi di comunicazione" (+ 5,9 per cento). Sono in diminuzione rispetto all'esercizio 2019: la voce generica "altri ricavi" (- 86,6 per cento), la voce dei ricavi da attività afferenti ai motori di ricerca (-16,4 per cento rispetto all'esercizio precedente), la voce formazione *on demand* (-18,8 per cento rispetto all'esercizio 2019) e la voce *sponsor partner* (-45,7).

Si evidenzia nella figura grafica di seguito esposta l'andamento dei ricavi nell'esercizio 2020 confrontati con l'esercizio 2019.

Figura 1 - Andamento ricavi 2019-2020



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

Il grafico evidenzia come la decrescita dei ricavi rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente ai ricavi da formazione *on demand*, sponsorizzazioni e motori di ricerca.

Nell'esercizio in analisi si è proceduto a scomporre analiticamente la voce di ricavo "servizi soci", al fine di evidenziare se la stessa sia riferita anche ai soci "non azionisti" e in quale misura percentuale.

Di seguito si evidenzia la tabella afferente alla composizione della voce di ricavo generica "servizi soci".

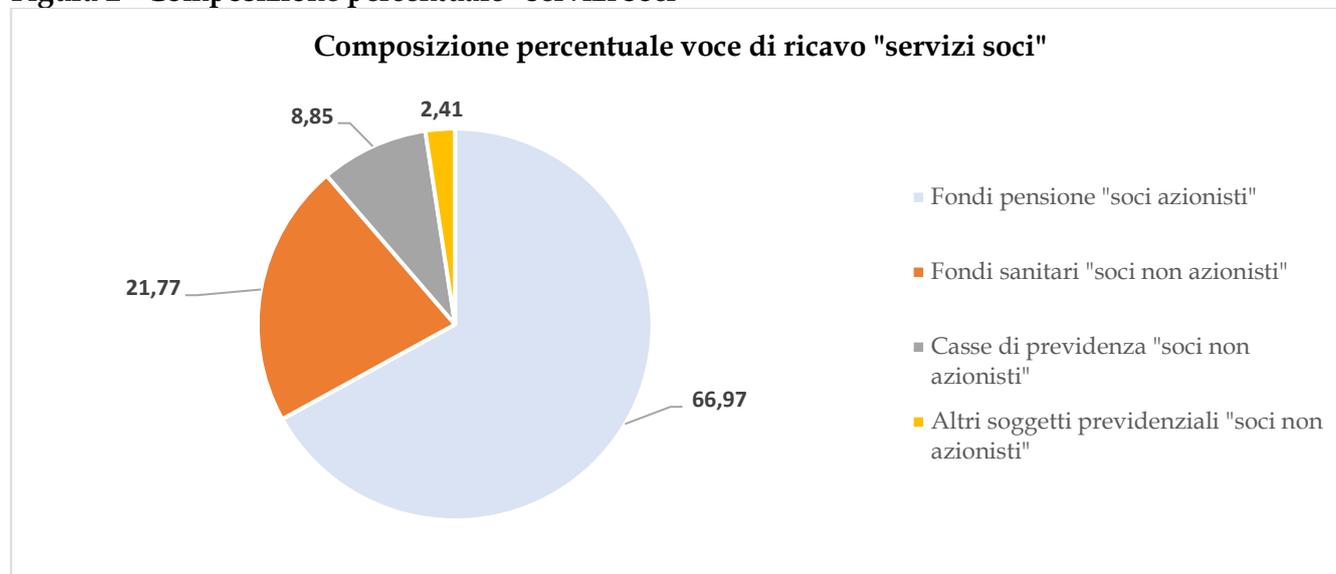
Tabella 15 - Voce di ricavo "Servizi soci"

descrizione	2020	Composizione percentuale
Servizi soci	1.491.546	100
Fondi pensione "soci azionisti"	998.797	66,97
Fondi sanitari "soci non azionisti"	324.749	21,77
Casse di previdenza "soci non azionisti"	132.000	8,85
Altri soggetti previdenziali "soci non azionisti"	36.000	2,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

Di seguito si evidenzia la figura afferente alla composizione della voce di ricavo generica "servizi soci".

Figura 2 - Composizione percentuale "servizi soci"



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

Al riguardo, si evidenzia che circa il 67 per cento dei ricavi afferenti alla voce "servizi soci" è ascrivibile a soci azionisti, per il restante 33 per cento a soci non azionisti.

6.2.2 Costi

Per quel che concerne i costi di produzione, il confronto con l'esercizio precedente indica una diminuzione complessiva pari ad euro 285.068 (-9,32 per cento) come da tabella di seguito esposta.

Tabella 16 - Costi della Produzione

	2019	2020	Variazione assoluta	Variazione percentuale
7) Per servizi	1.257.461	949.839	-307.622	-24,46
8) Per godimento di beni di terzi	151.055	129.326	-21.729	-14,38
9) Per il personale:	1.549.253	1.567.841	18.588	1,20
10) Ammortamenti e svalutazioni	17.928	21.521	3.593	20,04
14) Oneri diversi di gestione	84.601	106.703	22.102	26,12
Totale costi della produzione	3.060.298	2.775.230	-285.068	-9,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

La composizione percentuale dei costi della produzione evidenzia due macro-classi di voci di costo: con riferimento all'esercizio oggetto di analisi, il costo del personale che rappresenta il 56,49 per cento del totale costi della produzione (cfr. cap. 4), e i costi per servizi che rappresentano il 34,23 per cento del totale costi della produzione.

La tabella seguente espone il relativo andamento nel biennio.

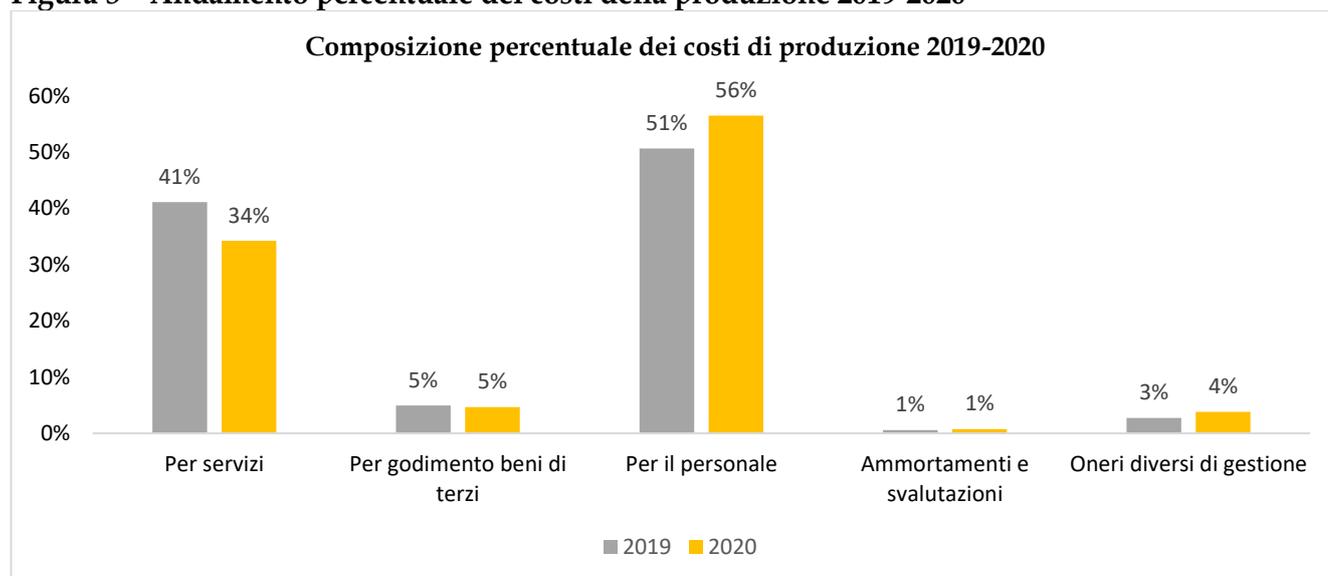
Tabella 17 - Composizione percentuale costi della produzione

Descrizione voce Conto Economico	Valore percentuale	
	2019	2020
Per servizi	41,10	34,23
Per godimento di beni di terzi	4,90	4,66
Per il personale	50,60	56,49
Ammortamenti e svalutazioni:	0,60	0,78
Oneri diversi di gestione	2,80	3,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

La figura di seguito esposta evidenzia l'andamento per composizione percentuale dei costi della produzione; la stessa evidenza che l'aumento dell'incidenza percentuale del costo del personale (+5 per cento) è stata compensata dal decremento dei costi per servizi rispetto all'esercizio precedente (-7 per cento).

Figura 3 - Andamento percentuale dei costi della produzione 2019-2020



La tabella 18 espone la disaggregazione analitica e della macro-classe dei costi per servizi.

Tabella 18 - Dettaglio analitico costi per servizi 2019 -2020

Descrizione	2019	2020	Variazione percentuale
Assicurazione Collegio sindacale	2.175	2.150	-1,15
Buoni pasto dipendenti	24.303	23.339	-3,96
Collegio sindacale	16.731	16.361	-2,21
Consulenza fiscale	36.625	36.006	-1,69
Consulenze	256.494	254.247	-0,88
Convegni	17.675	1.240	-92,98
Materiale d'ufficio	6.092	5.963	-2,12
Presidente Cda	60.000	60.000	0
Rappresentanza	11.786	5.698	-51,65
Rimborsi Cda		290	100
Rimborsi vari	16.369	-	-100
Servizi motori	426.766	367.154	-13,97
Società di revisione	3.120	5.400	73,09
Spese di viaggio	81.124	7.541	-90,70
Utenze assistenza manutenzione	211.678	164.450	-22,31
Ventennale socio Eurofer	40.937	-	-100
Ventennale Mefop	45.589	-	-100
Totale complessivo	1.257.461	949.839	-24,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

L'aggregato "costi per servizi", che ammonta complessivamente a euro 949.839, mostra, rispetto all'esercizio 2019, una diminuzione, in termini percentuali, del 24,46 per cento, e, in termini assoluti, un abbattimento dei costi pari a euro 307.622. In particolare, la diminuzione del costo dei servizi motori di ricerca, pari al -13,97 per cento rispetto al dato dell'esercizio precedente (2019), è correlata alla decrescente domanda di tale servizio (i ricavi da motori di ricerca ha subito una flessione del 16,4 per cento come già sopra evidenziato); mentre le ulteriori riduzioni dei costi sono correlate all'adozione di nuove modalità operative a seguito della pandemia: infatti, i costi di rappresentanza si riducono del 51,65 per cento; i costi per spese di viaggio del 90,70 per cento, i costi per convegni del 92,98 per cento.

Le soluzioni organizzative sperimentate a seguito della pandemia hanno consentito una razionalizzazione dei costi e, dunque, costituiscono delle opportunità di cui tenere conto oltre la fase dell'emergenza.

L'importo relativo alla posta "Ammortamenti e svalutazioni" presenta un incremento di euro 3.593 (20,4 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo relativo a proventi ed oneri finanziari, pari ad euro 37.840, è diminuito di euro 14.298 (-27,42 per cento), rispetto all'esercizio precedente (euro 52.138 nel 2019).

Il risultato prima delle imposte è aumentato del 14,66 per cento (euro 684.524 nel 2020, contro euro 597.020 nel 2019).

La situazione economico - finanziaria della Società resta sostanzialmente solida e permette di confermare l'equilibrio economico nel medio termine.

Di seguito, infine, si presenta il conto economico elaborato secondo il criterio del "valore aggiunto".

Tabella 19 - Conto economico riclassificato secondo il criterio del "valore aggiunto"

Descrizione	2019	2020	Variazione assoluta
GESTIONE OPERATIVA Ricavi netti di vendita			
Ricavi netti di vendita	3.551.369	3.404.479	-146.890
Contributi in conto esercizio		500	
Valore della Produzione	3.551.369	3.404.979	-146.390
Acquisti netti			
Costi per servizi e godimento beni di terzi	1.408.516	1.079.165	-329.351
Valore Aggiunto Operativo	2.142.853	2.325.814	182.961
Costo del lavoro	1.549.253	1.567.841	18.588
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	593.600	757.973	164.373
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	17.170	19.858	2.688
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	576.430	738.115	161.685
GESTIONE ACCESSORIA			
Altri ricavi accessori diversi	53.811	16.935	-36.876
Oneri Accessori Diversi	84.601	106.703	22.102
Saldo Ricavi-Oneri Diversi	-30.790	-89.768	-58.978
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	758	1.663	905
Risultato Ante Gestione Finanziaria	544.882	646.684	101.802
GESTIONE FINANZIARIA			
Altri proventi finanziari	52.141	37.842	-14.299
Proventi finanziari	52.141	37.842	-14.299
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	597.023	684.526	87.503
Oneri finanziari	3	2	-1
Risultato Ordinario Ante Imposte	597.020	684.524	87.504
GESTIONE TRIBUTARIA			
Imposte nette correnti	176.156	209.028	32.872
Risultato netto d'esercizio	420.864	475.496	54.632

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

6.3 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, redatto con il metodo indiretto, presenta le seguenti risultanze.

Tabella 20 – Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2019	2020	Variazione percentuale
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo ind.)			
Utile (perdita) dell'esercizio	420.864	475.496	12,98
Imposte sul reddito	176.156	209.028	18,66
Interessi passivi/(attivi)	-52.138	-37.840	27,42
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-		
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus / minusvalenze da cessione	544.882	646.684	18,68
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Ammortamenti delle immobilizzazioni	17.928	21.521	20,04
Altre rettifiche in aumento/ (in diminuzione) per elementi non monetari	72.115	71.833	-0,39
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	90.043	93.354	3,68
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale cir. netto	634.925	740.038	16,56
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	61.209	-27.307	-144,61
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-135.093	-16.536	87,76
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	173.426	-2.947	-101,70
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-58.934	23.788	-140,36
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-45.136	65.961	-246,14
Totale variazioni del capitale circolante netto	-4.528	42.932	1.048,14
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale cir.n.	630.397	782.970	24,20
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	52.140	37.840	-27,43
(Imposte sul reddito pagate)	-218.124	-155.169	28,86
Altri incassi/(pagamenti)	-70.773	-157.987	-123,23
Totale altre rettifiche	-236.757	-275.316	-16,29
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	393.640	507.654	28,96
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-10.915	-26.981	-147,19
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)		- 4.550	-100,00
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	-3.500.000	-3.700.000	-5,71
Disinvestimenti	3.200.000	5.000.000	56,25
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-310.915	1.268.469	507,98
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)			
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	82.725	1.776.123	2.047,02
Disponibilità liquide a inizio esercizio			
Depositi bancari e postali	5.400.650	5.483.684	1,54
Danaro e valori in cassa	447	139	-68,90
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.401.097	5.483.823	1,53
Disponibilità liquide a fine esercizio			
Depositi bancari e postali	5.483.684	7.259.753	32,39
Danaro e valori in cassa	139	192	38,13
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	5.483.823	7.259.945	32,39

La Società dispone di una liquidità che, al 31 dicembre 2020, ammonta ad euro 7.259.945.

Per quanto attiene alla valutazione del rischio di crisi aziendale, su cui pone attenzione l'articolo 6, comma 2, del TUSP, si rileva che dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della Società, ossia la sua capacità di mantenere nel medio termine l'equilibrio finanziario. Il bilancio al 31 dicembre 2020 evidenzia una significativa patrimonializzazione e disponibilità liquide di entità tale da non esporre la Società a rischi rilevanti nel breve periodo. A miglior descrizione dell'analisi economica della società si evidenziano nella tabella di seguito esposta alcuni indici di redditività confrontati con l'esercizio precedente.

Tabella 21 - Indici di redditività

Indici di Redditività	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione	Intervalli di positività
ROE - Return On Equity	7,40	7,08	0,32	>0,
ROA - Return On Assets	8,72	8,13	0,59	>0
Grado di leva finanziaria (<i>Leverage</i>)	1,22	1,23	-0,01	>1
ROS - Return on Sales	18,48	13,83	4,65	>0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Mefop

Come emerge dai dati sin qui esposti, in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2020 l'Assemblea, su proposta del Consiglio di amministrazione, ha deciso di non distribuire il dividendo, come già avvenuto negli ultimi esercizi.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione - Mefop S.p.A., è controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) e svolge attività di formazione, studio, assistenza e promozione, in materie attinenti alla previdenza complementare, al fine di favorire lo sviluppo dei fondi pensione.

La Società, costituita nel 1999 dal Mediocredito centrale S.p.A., promuove, nell'ambito delle politiche di sviluppo del mercato previdenziale e dei fondi pensionistici, iniziative per contribuire allo sviluppo della previdenza complementare e per sostenere i fondi pensione, attraverso attività di promozione e formazione, nonché attraverso l'individuazione e la costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e il monitoraggio dei portafogli dei fondi stessi. Negli anni più recenti, il mercato di riferimento per l'offerta dei servizi della Società si è esteso anche agli altri operatori del *welfare* integrato (in particolare, Casse di Previdenza e Fondi sanitari).

L'esercizio finanziario 2020 ha chiuso in utile, avendo la società tempestivamente adeguato i propri modelli operativi al nuovo contesto derivante dalla emergenza pandemica. Mefop ha rappresentato che il risultato positivo è confermato anche per l'esercizio finanziario 2021, in cui l'attività è proseguita con positivo riscontro da parte dei fondi e degli altri *stakeholder*. Tali elementi inducono a ritenere che le soluzioni organizzative sperimentate durante la pandemia possano costituire delle opportunità di cui tenere conto anche oltre la fase dell'emergenza.

Con riferimento agli organi sociali, il cui costo complessivo è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2019, si segnala che, nell'assemblea ordinaria del 9 agosto 2021, che ha approvato il bilancio 2020, sono stati rinnovati i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale che dureranno in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023; per entrambi gli organi sono stati confermati i Presidenti già in carica.

L'Assemblea ha confermato la misura dei compensi ex art.2389, comma 1, c.c., già deliberati nel 2016, mentre, nell'autorizzare il conferimento delle deleghe operative al Presidente, si è avvalsa della possibilità di fissare un limite massimo al compenso ex art. 2389, comma 3, c.c.

Il costo del personale dipendente è stato pari a euro 1.567.841, in aumento rispetto al 2019, per euro 18.588 (+1,20 per cento).

Con riferimento alla politica retributiva del personale, si sottolinea la necessità di monitorare attentamente l'andamento del costo del personale, nonché di informare il sistema premiale

adottato per il Direttore generale e per gli altri dipendenti della Società agli obiettivi della valorizzazione del merito e della *performance*, attraverso la definizione di sistemi di remunerazione coerenti e conformi al quadro regolamentare ed ai principi in esso definiti e dando la dovuta informativa all'assemblea dei soci. Al contempo, si evidenzia l'esigenza che sia l'organo di gestione, sia l'organo di controllo verifichino il rispetto delle norme di riferimento, in relazione all'erogazione ai dipendenti di *benefit* o premi con modalità diverse dall'erogazione in denaro.

Per quanto riguarda più in generale i risultati di bilancio 2020, emerge che il conto economico chiude con un utile d'esercizio di euro 475.496 (420.864 nel 2019), mostrando, nel raffronto con il precedente esercizio, un incremento di euro 54.632 (+12,98 per cento); tale utile è dovuto ad una riduzione dei costi per servizi, principalmente riconducibile ai nuovi modelli operativi adottati a seguito dell'emergenza pandemica, già dal primo semestre 2020.

Anche il patrimonio netto si incrementa e passa da euro 5.947.530 nel 2019 ad euro 6.423.024 nel 2020, segnando, nel confronto con l'anno precedente, una crescita di euro 475.494 (+7,99 per cento).

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di amministrazione, come già avvenuto negli ultimi esercizi, ha deciso di non distribuire il dividendo. Ciò ha contribuito all'incremento delle disponibilità liquide che, al 31 dicembre 2020, ammontano ad euro 7.259.945.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

